



Nu fiurille d'abbrîle

Stanotte
au poste de dorme,
juchève,
beneditte uagnône!
Assettête
de cûle
a pagghjule
tîrève fôre
dau cavône
de prûte
crûce strôtte
e appône ngegnête;
chiande, pône e lôtte
de côre;
ngiôrje, càvece e scaffe
a ciuffe;
vulîsce, sunne e speranze
accîse
e li mettôve
nd'a na vanne
velanza
granne
de firre fûse.
Nd'a l'ate
nu piattecille
de cèramîche andîche,
spannûte
sôpe a na frônne
de fiche,
nu fiurille
mînûte
d'abbrîle.
Stanotte,
au poste de chiange,

rîrôve,
beneditte bellône!
Nge putôve crôte.
Nu cusarille
acchessi pîccîninne
pesève chiô
de tutte i turte
c'av'avûte.
E rîrôve...
e rîrôve...
e, pu fiurille
forte au pitte strîngiûte,
accumbagnête
dau latune
du méré,
ai quatte vinde
candéve...
e candéve...
cundènde
cunvinde:
"Tutte i méle du mônne
ca pûre
tanda delûre
danne
e chiande
e scumborte
tande
da supplîché a morte
so' pôche e ninde
a cumbronde
de nu dune granne
cûme a vîte".

Franco Pinto

Un fiorellino d'aprile: Stanotte / invece di dormire, / giocava, / benedetto bambino! / seduto / col sedere / sul pagliolo [il fasciame che fa da pavimento alla barca. NdT] / tirava fuori / dal vano sottostante / la coperta di prua / croci rovinare / e appena inaugurate; / pianti, pene e lutti / di cuore; / ingiurie, calci e schiaffi / a ciuffi; / desideri, sogni e speranze / uccise / e li metteva / da una parte / della bilancia / grande / di ferro fuso. / Nell'altra, / un piattino / di ceramica antica, / steso / su una foglia / di fico, / un fiorellino / minuto / d'aprile. / Stanotte, / invece di piangere, / rideva / benedetto uomo! / Non riusciva a crederci. / Una cosetta / così piccola / pesava più / di tutti i torti / che aveva avuto. / E rideva... / e rideva... / e, con il fiorellino / stretto forte al petto, / accompagnato / dal lamento / del mare, / ai quattro venti / cantava... / e cantava... / contento / convinto: / "Tutti i mali del mondo / anche se / tanto dolore / danno / e pianto / e sconforto / tanto da supplicare la morte, / sono poco e niente / paragonati / ad un dono grande / come la vita".

(Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

La Zona Franca Urbana di Manfredonia vera occasione di sviluppo?

Dal canale di Via del Ponte Lungo fino alla periferia di Siponto. Una porzione di circa 120 ettari che presenta estrema contraddittorietà e varietà insediative, attraversata dal prolungamento urbano della ss89 e dalla ferrovia: questa è l'area relativa alla Zona Franca Urbana di Manfredonia, individuata nel 2007 in base all'Ids - indice di disagio socio-economico -, e per la quale sono previste agevolazioni fiscali e previdenziali per micro e piccole imprese, come per le altre aree in Puglia - qualificate come ZFU - dei comuni di Andria, Barletta, Molfetta, Foggia, Lecce, Taranto, San Severo, Lucera, Manduria e Santeramo in Colle. Per la città sipontina si tratta di una vasta area con il più grande insediamento di edilizia residenziale pubblica (4.300 residenti circa), con una bassa qualità del tessuto urbano e delle condizioni socioeconomiche, ed una densità di attività commerciali e produttive minore rispetto al resto del territorio. La zona individuata è quella con le maggiori condizioni di disagio ed esclusione sociale, elementi fondamentali per l'ammissibilità dei Comuni e delle relative ZFU, dove sono già presenti programmi di riqualificazione e rigenerazione urbana come il Piano Sociale di Zona e il Pirp. Qui si concentreranno programmi di defiscalizzazione per piccole e micro imprese, con l'obiettivo prioritario di favorire lo sviluppo economico e sociale di quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale, ma con potenzialità di sviluppo inespresse. Il meccanismo di agevolazioni-esenzioni avrà la durata di 14 anni, e consiste nell'esenzione dalle imposte sui redditi, sconti sull'Irap, e nell'esenzione dal versamento dei contributi previdenziali. Si potranno avere inoltre esenzioni dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'imposta municipale propria; le imprese localizzate nelle ZFU potranno anche essere esonerate dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro indipendente. Dal 24 aprile si può accedere al bando: complessivamente per i comuni pugliesi ci sono a disposizione 58,8 milioni di euro, 4,6 mln per Manfredonia: le somme sono a valere sugli Apq (Accordi di programma quadro) "Sviluppo locale" del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013; i beneficiari sono le micro e piccole imprese già costituite e gli studi professionali. Vantaggi fiscali, dunque, per micro e piccole imprese a patto che siano state già costituite prima dell'istanza e siano attive all'interno della zona franca designata; con un dipendente che svolga a tempo pieno o parziale in loco (cioè nella zona franca) la totalità delle ore lavorate. La stessa impresa deve dimostrare inoltre di realizzare nella ZFU almeno un quarto del volume d'affari complessivo. "Potranno beneficiare delle agevolazioni - precisa l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Loredana Capone - le micro e piccole imprese già costituite e gli studi



La perimetrazione della Zona Franca Urbana di Manfredonia (Siponto)



professionali, purché entrambi siano regolarmente iscritti nel Registro delle imprese alla data di presentazione della domanda. Ciascuna azienda (o studio professionale) potrà avvalersi degli aiuti previsti dal Decreto fino al limite massimo di 200mila euro. Nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada l'agevolazione non potrà superare i 100mila euro. Tengo a segnalare che si tratta di un'esperienza sperimentale. Per la sua riuscita auspichiamo la collaborazione dei Comuni e delle associazioni di categoria, perché vigilino sulla correttezza dei comportamenti delle imprese. È giusto che non vengano commesse furbizie, come spostamenti di sede di poche decine di metri, al fine di godere delle agevolazioni previste dal bando". Il progetto vorrebbe essere una nuova opportunità di crescita sia economica che occupazionale, e può diventare il volano per lo sviluppo economico di aree svantaggiate e in crisi come la nostra perché la defiscalizzazione permetterebbe alle aziende di investire in risorse umane e tecnologia e, quindi, di diventare più competitive. Sempre a patto che ai proclami seguano i fatti, e che le agevolazioni siano davvero tangibili, perché ad un'economia in ginocchio come la nostra servono drastiche misure strutturali per cominciare una lenta risalita, non piccoli e contingenti contentini mascherati come grandi interventi.

Graziano Sciannandrone

Una donna Sindaco di Manfredonia?

L'attesa è che anche nella vita pubblica cittadina arrivi l'onda lunga al femminile

Le statistiche più recenti pubblicate dall'Unione interparlamentare, indicano la presenza in politica delle donne in crescita, sia nei parlamenti, 21,8%, che nei governi, 30%. Compresa l'Italia. Una notevole innovazione se si considera che solo nel 1946 le donne sono state ammesse ad esprimere il voto. E' indubbio che è il momento delle donne.

Oltre alla politica, si vanno affermando anche nei vari settori della finanza e dell'economia. Uno sdoganamento storico atteso, una valida alternativa agli uomini che in ogni caso tengono. Il che vuol dire che le donne arrivate lo sono non certo per quel malinteso criterio della parità di genere, bensì per meriti personali. La fiducia nel loro operato va crescendo in



Continua a pag. 2

Sogni D'arredo
La nostra qualità il tuo risparmio
via Arte del Tessuto, lotto 190/191 - Manfredonia (Fg)
tel 0884 588298 / Fax 0884 515875 - www.sognidarredo.it

Benvenuti a casa nostra...
oops...vostra!

Ennesimo successo per il Concerto Bandistico di Manfredonia

Ennesimo successo per il Concerto Bandistico Città di Manfredonia, diretto dal Maestro Giovanni Esposto. La banda musicale ha fornito una nuova e ottima prestazione nell'ambito della tradizionale "Processione dei Misteri" a Bari dello scorso 18 Aprile. Un pot-pourri di superstizione, folclore e devozione, il tutto condito con una dose di baresità. Questi gli ingredienti della manifestazione che si svolge ogni anno durante i riti pasquali. I baresi dicono, "iessene le sande" (escono i santi), riferendosi alle nove statue che il venerdì santo, percorrono le vie cittadine da Bari vecchia al quartiere murattiano, in un lunghissimo itinerario di oltre 14 ore. Il Maestro Esposto, ha splendidamente diretto il concerto bandistico "Città di Manfredonia", mentre i giovani talenti sipontini, coadiuvati dai numerosi diplomati, hanno dato vita ad una sorprendente performance, seguendo la statua dell'Addolorata, posto di prestigio del corteo. L'esigente pubblico del capoluogo pugliese, ha così potuto apprezzare il programma musicale composto dalle marce funebri, celebri (Beethoven, Chopin, ecc) e meridionali (Rizzola, Lamanna, ecc). Sarebbe estremamente riduttivo considerare le marce funebri come mere colonne sonore delle processioni che rinnovano



La processione dei Misteri a Bari (Foto Antonio Troiano)

la Passione e Morte di Cristo. C'è qualcosa di regale, di solenne, di austero che si affaccia nella mente dell'uomo del Sud solo pensando ad una marcia funebre. Le sue origini si perdono nella notte dei tempi, legate chiaramente ai riti di sepoltura. Le marce funebri si basano su temi di grande effetto in cui tutti gli strumenti occupano un ruolo importante, ma sull'insieme spicca la sezione dei flicorni (soprano, tenore, baritono) ai quali sono affidati canti, controcanti in virtù del timbro caldo e melodioso. Non è un caso che nel Meridione sia indissolubile l'accostamento marcia funebre-banda. La banda, nata per suonare all'aperto, è espressione della collettività e, quale "organismo unitario", costituisce la rappresentazione simbolica dell'essere umano. È fatta di battito (ritmo delle percussioni) che evoca quello cardiaco e fiato (quello emesso per suonare gli strumenti) che evoca il respiro ed è questa caratteristica che la rende così radicata nel tessuto endemico della società meridionale. L'ottima prestazione dei nostri musicisti ha convinto gli organizzatori della processione, che hanno gettato le basi per una possibile riconferma del Concerto Sipontino per il prossimo anno.

Francesco Trotta

La città che vorrei è proprio uguale alla città che vorresti tu... ma allora perché non sempre abbiamo la città che noi vorremmo?

Giro per il mondo e conosco varie culture. Regimi che impongono regole molto dure e le sanzioni per chi non le rispetta sono pesanti. Ho conosciuto paesi in cui i governanti disonorati da piccole pubbliche mancanze si sono tolti la vita per restituire dignità alla propria famiglia. In certi paesi non è permesso fumare per strada ma solo in aree destinate, paesi dove l'uso o lo spaccio della droga è punito con l'immediata impiccagione e se si imbrattano i muri la punizione sono bastonate pubbliche. Paesi con regimi troppo dittatoriali dove alla severità delle pubbliche regole si contrappongono servizi efficientissimi per il cittadino e spesso anche molta pubblica sicurezza. Ci servono pene più severe



Foto Pasquale Di Bari

affinché ognuno di noi diventi più rispettoso del vivere comune? Più volte abbiamo lamentato la scarsa partecipazione del cittadino alla vita pubblica. Lo vediamo per strada nei luoghi deturpati dall'ignoranza dei giovani che non hanno ricevuto dai propri genitori la giusta educazione. Lo vediamo nelle pubbliche assemblee, luoghi che dovrebbero essere di confronto invece si accetta tutto ipocritamente poiché si pensa che il proprio tornaconto arriverà dalla chiacchierata del dopo assemblea nel corridoio del palazzo che l'ha ospitata. Più volte abbiamo denunciato e cercato di destare coloro che credono di essere buoni cittadini ma che a causa del loro "silenzio", con

il loro voler negoziare delle regole sociali al di fuori delle pubbliche riunioni, imbrattano le pagine delle regole e del buon costume. Non si ha il coraggio di "dire" di manifestare il sacrosanto diritto di esprimere il proprio democratico pensiero che nel confronto porta a scrivere quelle regole che col tempo diventano consuetudini e regole di comportamento. I nostri nonni sono morti nella lotta alla conquista della democrazia, noi stiamo vanificando il loro coraggioso sacrificio ed è per questo che continuiamo a doman-



Foto Pasquale Di Bari

darci: "Se la città che vorrei io è proprio uguale alla città che vorresti tu, allora perché non sempre abbiamo la città che noi vorremmo?"

Raffaele di Sabato

Segue da pag. 1 - Una donna Sindaco di Manfredonia?

maniera generalizzata e la partecipazione delle donne agli impegni pubblici va espandendosi in maniera orizzontale. E a Manfredonia, qual è la situazione? Sconfortante, almeno fin qui. La presenza femminile è scarsa. Pressoché nulla. Ridotta a qualche sporadica e marginale comparsa. Perché? E' un fenomeno che andrebbe studiato attentamente: qui ci limitiamo a prendere atto di una realtà che non può non preoccupare, nella prospettiva anche immediata. Specie nella considerazione che gli uomini non è che brillino per acume politico e senno governativo. Naturalmente a parte le dovute eccezioni e gli ovvi corollari. Nella sua storia politica, recente e passata, Manfredonia è rimasta priva dell'apporto femminile nella gestione della cosa pubblica. Indubbiamente una grave lacuna che ha probabilmente influito nell'evoluzione, o involuzione, della storia locale. Eppure le donne nei momenti di emergenza sono intervenute ed hanno concorso a cambiare, a torto o a ragione, il corso degli eventi. La politica e quindi l'amministrazione della città sono rimaste per loro sostanzialmente un tabù. Non parliamo delle massime cariche dalle quali sono completamente assenti. Ma anche in quelle posizioni per così dire di rincalzo, la presenza femminile è assai sporadica. In ogni caso non ha fatto scuola. Volendoci soffermare all'attuale assetto del massimo consesso cittadino e del relativo esecutivo, la partecipazione femminile si riduce a sole tre donne. Una delle quali passata poi in giunta e in seguito sostituita. Troppo poche tre donne elette col suffragio popolare. E non che non ve ne fossero sparse per ciascuna lista. Qualche partito ha persino rispettato la consegna della riserva della quota rosa del 30 per cento. Ma non sono state elette. Le donne non hanno ricevuto neanche il voto delle colleghe di genere. Non c'è stato nemmeno il senso della solidarietà. Il loro voto è andato ai maschi. Non è dato sapere se è una scelta consapevole e determinata non votare le donne. E per quali ragioni. Una cosa è evidente: non è stata data l'opportunità di metterle alla prova dei fatti, di vederle impegnate nella gestione della città. Un problema che si pone in tutta la sua urgenza e importanza. Sulla scia di quanto sta accadendo a livello di governo centrale e nelle cariche delle maggiori società economiche nazionali, è aspettativa generale che anche a Manfredonia arrivino le donne, ovviamente preparate e motivate, per arginare un andamento quanto meno discutibile di gestire il governo della città. La domanda pertanto è: ci sono delle donne, capaci certamente, ma con la voglia di dare il proprio contributo alla conduzione amministrativa di Manfredonia? L'attesa e la speranza è che ve ne siano e che il corpo elettorale femminile faccia la sua parte. Probabilmente la candidatura di una valida presenza femminile per Palazzo San Domenico andrebbe a rompere le uova in un paniere nel quale si vanno prospettando posizioni tutte al maschile. Manca ancora qualche mese alle urne, ma sono già in atto schermaglie furibonde tra candidati in bilico, in pectore, in agguato, sospesi e via dicendo. Manovre tutte interessate a portare l'arrembaggio alla poltrona, a prescindere. A prescindere dell'interesse oggettivo della città, delle qualità caratteriali, professionali, umane (quelle politiche non contano) che devono appartenere intrinsecamente al candidato che aspiri a divenire sindaco. Il tempo corre, le elezioni sono dietro l'angolo: occorre riflettere seriamente pensando al bene di Manfredonia. Più che una discontinuità è ormai convinzione comune che occorre una rivoluzione.

Michele Apollonio



Foto Pasquale Di Bari

FRIGOCenter

di Stefano de Michele


SAPIO
GRUPPO


GENERAL
Fujitsu General Limited


DILOC
Naiscon Group


TOSHIBA

REFRIGERAZIONE, CONDIZIONAMENTO E PRODUTTORI DI GHIACCIO, NAUTICA, CIVILE ED INDUSTRIALE



CELLE FRIGO

-65%



Molo di Ponente - MANFREDONIA (FG) ☎ **347.00.16.132** 

Coloro che ti odiano sono ammiratori segreti che non riescono

“Restare o andarsene?”

Questo è il dilemma davanti al quale si trovano i nostri giovani che ricevono offerte di lavoro lontano dal loro luogo di nascita o addirittura all'estero. Ed è questo che si sono chiesti due giovani fratelli sipontini da poco laureati. Andrea e Marco Nasuto, 22 e 24 anni, laureati rispettivamente in International Finance alla Bocconi l'uno, e in Ingegneria Aerospaziale a Roma La Sapienza l'altro. Dopo varie esperienze all'estero, hanno entrambi ricevuto offerte per andare a studiare in Nordamerica e in Europa, con la possibilità poi di restare. Ed ecco il dubbio: che fare? Andare o restare? Da qui è nata in loro la necessità, il bisogno profondo di confrontarsi, di sapere, di approfondire, e forse, in fondo, ricevere un conforto sulla scelta da fare. Bisogno che hanno concretizzato a modo loro. Per un mese, investendo nel costo di un cavalletto per la macchina fotografica, con la collaborazione di amici e della comunità, Andrea e Marco hanno corso (nel vero senso della parola, visto che sono appassionati di questo sport) attraverso il Gargano incontrando persone disposte a raccontare, a raccontarsi; e con queste storie hanno realizzato un documentario che parla della loro terra d'origine, sì, ma allo stesso tempo testimonia un'italianità che all'estero è spesso recepita esclusivamente sotto forma di cliché: una cartolina con



Marco e Andrea Nasuto

pizza, spaghetti e mandolino. Quell'italianità che andando all'estero non si perde, dicono Andrea e Marco, anche se si cerca in qualche modo di integrarsi e comprendere le tradizioni del luogo in cui si vive. L'altra ragione che ha spinto i due giovani fratelli a realizzare questo lavoro è la mancanza di un documentario che parli della nostra terra, non limitandosi ai monumenti e agli scorci panoramici, ma abbracciando qualcosa di più profondo, che dica di noi, di come siamo fatti. “Vivendo all'estero – affermano – ci siamo resi conto che, al di là delle specifiche tradizioni e dei campanilismi (del tutto invisibili agli stranieri), noi garganici siamo fatti di una pasta, di una materia comune. Ed è per questo che abbiamo chiamato il documentario “Made of Limestone”, cioè “Fatti di pietra calcarea”, come è la nostra terra”. Dunque non solo un documentario sul Gargano, ma in fondo un po' uno specchio, un ritratto sociale, umano ed economico del nostro paese. Una ricerca che possa dare al Promontorio un'apertura internazionale. A questo scopo il documentario è stato interamente realizzato in inglese, con i sottotitoli in italiano, e il 24 aprile scorso è stato pubblicato, in via totalmente gratuita e fruibile da chiunque, sul sito creato appositamente www.madeoflimestone.com.

Mariantonietta Di Sabato

Caro Sindaco ti scrivo...

Italo Magno

italo@italomagno.com

Ancora una volta delle risorse di cui è ricca la nostra città e sono risorse sempre disponibili, a differenza del cemento che, per lo più, distrugge le nostre bellezze millenarie senza creare stabili possibilità occupazionali per il futuro. Un esempio di quanto dico è sotto gli occhi di tutti ed è l'occupazione della piana di Macchia, prima con l'Anic e poi con la reindustrializzazione, posta come un tappo sopra l'inquinamento che durerà ancora per diversi anni. Né è stato meno grave l'edificazione di svariate opere che si sono mangiate quasi tutta la nostra scogliera, come il porto industriale ed il porto turistico, che hanno gratificato i soliti noti ed eliminato altra bellezza dal nostro futuro.

E veniamo al tema di oggi. C'è un sondaggio, condotto da questo giornale, comprovante senza equivoco che il 65% dei nostri concittadini non ha mai visitato l'oasi del Lago Salso e, quindi, molti ignorano perfino le bellezze che esso nasconde. Tale territorio potrebbe dare a Manfredonia un florido turismo annuale, con l'arrivo di scolaresche e comitive da tutta Italia. Invece oggi può essere visitata, dietro prenotazione, solo una volta al mese. Parliamo dei 550 ettari alimentati dal fiume Cervaro, composti da canneto; una splendida laguna dove si allevano carpe, tinche ed anguille; ampi boschi ed un luogo in cui nidificano aironi bianchi rossi e cinerini, rappresentante un vero spacco d'Africa. In tale Eden, quasi unico in Europa, vivono tra gli altri la donnola, la faina, il tasso, il riccio, la volpe e svariati uccelli stanziali e migratori. L'oasi si può visitare con barchette lungo l'intera valle. Alle barche si potrebbero aggiungere trenini elettrici, per attraversare e far conoscere la sua terraferma. Naturalmente, per ottenere ciò, occorrerebbe una riorganizzazione dell'area ed un'opportuna campagna di marketing onde far capire a scuole e turisti di tutt'Italia la grande bellezza che Manfredonia custodisce e, purtroppo, cela nel suo seno.

Questo, caro Sindaco, è il problema che pone il Lago Salso. Non è dare o meno a me soddisfazione per le cose che scrivo, ma risolvere le sorti di una città che languisce, mentre tutt'intorno il turismo sta riprendendo a girare vorticosamente. Se guarderai e, finalmente, farai guardare al mondo le nostre bellezze nascoste, ti giuro che scriverò su questa rubrica un “grazie” grande come una montagna. In attesa che ciò avvenga, ti invio

Cordiali saluti.

Ricordando il Gen. Raffaele Castriotta

Oltre alle notizie di politica, di attualità, di cultura, di cronaca e di costume, la nostra testata dedica molto spazio a quei concittadini, che hanno dato lustro alla città che diede loro i natali. Nei giorni scorsi abbiamo parlato di Angelo Velasquez, giovanissimo ufficiale di fanteria che, nell'ultimo conflitto mondiale, con altri 102 commilitoni fu trucidato dai tedeschi e al quale, recentemente il Comune di Manfredonia ha dedicato una via, a distanza di circa sessantanove anni. A dire il vero, un po' tardi e, dopo insistenti richieste da parte della moglie Giuseppina D'Onofrio e del figlio Vittorio. Stessa cosa è accaduta per il Gen. Raffaele Castriotta, deceduto trentasei anni fa. La proposta questa volta, è partita dall'Associazione Nazionale Carabinieri, sez. “R. Castriotta” di Manfredonia. Un riconoscimento, così come per gli altri benemeriti concittadini, per molti anni passato inosservato, per una personalità che desideriamo porre all'at-



Il Generale Raffaele Castriotta

tenzione delle nuove generazioni per aver dedicato la sua esistenza in difesa della Patria, della libertà e della sicurezza dei cittadini. Ancor più per la sua cara Manfredonia che ha tanto amato, in particolare per i numerosi giovani che ha aiutato ad avviare alle armi, dando loro una opportunità di lavoro. Ma il suo valore va ben oltre le mura cittadine e ci riferiamo alla sua brillante camera militare. Raffaele Castriotta nasce a Manfredonia il 14 gennaio 1887 da famiglia benestante, di origine albanese. Dopo aver conseguito la maturità classica presso il Liceo Statale “Ennio Quirino Visconti” di Roma, completato il corso di filosofia presso “l'Istituto Superiore Pontificio dell'Apollinare” in Roma, è ammesso all'Accademia Militare di Modena e nel 1910 consegue il grado di Sottotenente di Fanteria. Laureatosi in giurisprudenza e in Scienze Politiche e Sociali, con il grado di Tenente di Fanteria, partecipa nel 1911/12 alla Guerra Italo

- Turca, meritandosi una medaglia d'argento al Valor Militare per il coraggio e la determinazione dimostrati in battaglia. Passato all'Arma dei Carabinieri, Raffaele Castriotta partecipa, in prima linea, alla Prima Guerra Mondiale, nella battaglia del Podgora, sull'Isonzo, conclusasi con la presa di Gorizia, dove viene decorato con la medaglia di bronzo al Valor Militare. La sua luminosa carriera è costellata da atti di valore dimostrati sul campo di battaglia in qualità di ufficiale superiore e di diplomatico. La dimostrazione ci viene dai tanti riconoscimenti: 4 medaglie al Valore, 6 Croci al merito di Guerra, Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto e Medaglia di Cittadino Onorario di quella città. Croce di Ferro Germanica e varie Onorificenze Cavalleresche sia durante il perio-



Il Generale Castriotta al comando del battaglione



Il Generale R. Castriotta al fianco del card. Roncalli (secondo da sinistra)

do Monarchico che Repubblicano, oltre alla Commenda dell'ordine Pontificio di “Gregorio Magno”. Questi e altri i meriti acquisiti dal Gen. Castriotta con i quali, in 50 anni di attività militare, ha dato lustro alla Nazione e alla sua città. Prima di spegnersi, all'età di 91 anni, ha voluto compiere un ultimo atto d'amore, donare al Comune di Manfredonia le armi e cimeli raccolti in tanti anni di vita militare, in particolare tante foto che raccontano le sue gesta, oggi presso le Civiche Biblioteche. Noi lo ricordiamo con affetto per averlo conosciuto e apprezzato per la sua carica di umanità e la dedizione alle attività sociali quale presidente della Società di Cultura “M. Bellucci”.

Matteo di Sabato

il Levabollì
di Fatone Gaetano

Riparazione auto danneggiate da grandine e bolli in genere senza scheggiare e rovinare la vernice originale

Tel. 0884 586451
Cell. 340 3429056

Via Arte Della Pietra 12/A
71043 MANFREDONIA (FG)

IL RISPARMIO GARANTITO E.LECLERC CONAD CENTRO COMMERCIALE

APERTI TUTTE LE DOMENICHE

S.S. GARGANICA KM 163
USCITA MANFREDONIA PORTO - MONTE SANT'ANGELO
WWW.CENTROGARGANO.IT

SEGUICI! Centro Commerciale del Gargano E.Leclerc

Luca Attanasio, un atleta versatile e attuale, già trent'anni fa!

Magnificare un calciatore, dopo che ha appeso le scarpe al chiodo è pleonastico, ma se vi pare esagerato redigere un articolo per ricordare un atleta eccezionale, bene... io mi assumo le responsabilità del caso. Per Luca Attanasio potrei discettare e descriverlo come di uno dei prototipi del calcio moderno, fin troppo ligo al cuore da abbandonare qualsiasi velleità forestiere, per macinare chilometri sulle "terre battute" di Capitanata. Il nostro, dalla cognizione anatomica ben definitiva fin da quando era sedicenne, fu notato da mister Donatino Di Bari, allenatore della Beretti. Nel 1974 (esordio il 28/04/1974 a Trani) arriva la convocazione in prima squadra grazie a Silvio Paciello, ma Luca già proveniva già da due match settimanali proprio con la Beretti e prima con gli Allievi. Fu utilizzato sia come difensore, e poi come centrocampista euclideo, sia nel Manfredonia e poi nel Lucera. Frequentando in questi ultimi mesi la cittadina sveva, "là dove batte il cuore", ho pensato a Luca, come fulgido esempio di dedizione allo sport, e all'agonismo più limpido; e la nostalgia per la maglia biancoazzurra, dal colletto bianco, e calzettoni bianchi, resta un ricordo indelebile nella mente di me ragazzino, che agognava di vedere nell'agone sipontino grandi squadre. E Luca, Michele, Gaetano, Sasà, erano gli alfieri dei nostri colori e dei nostri sogni. Tra le tante significative esperienze di Luca Attanasio, ricordiamo la convocazione nella nazionale Dilettanti, e, con i lucerini, un terzo posto in Serie D. Nella sua breve ma intensa carriera calcistica, c'è da ricordare anche l'esperienza come allenatore, con la San Carlo e la Castriotta. Ha smesso di giocare nel 1986, quando aveva 29 anni (è nato a Manfredonia il 13/11/1957), per dedicarsi al lavoro, anche se dopo Lucera, ha giocato per pochi mesi con il San Severo. L'ultima partita con i sipontini, il 21/05/1978, contro il Monopoli, persa in casa per due a zero. L'immortale Chronos è tiranno, e i ricordi sono la linfa per superare meschini propositi terreni, concedendomi una prosa per omaggiare una "magnifico" sportivo come Luca.



Luca Attanasio, con la maglia della Nazionale Italiana Serie D.

Giovanni Ognissanti

La Cooperativa Santa Chiara, imprenditoria e salute

In un periodo all'insegna dei forti tagli al settore della sanità e del welfare, c'è qualcuno che si impegna personalmente affinché le cose cambino. Michele La Torre, presidente della Cooperativa Santa Chiara, rimarca l'importanza della solidarietà e dell'assistenza come valore, non solo economico, ma fatto di attenzione e consapevolezza per la crescita della comunità. La cooperativa nasce da un corso di formazione finanziato dalla Regione Puglia, crescendo con l'aggregazione di altre figure qualificate: medici, infermieri, terapisti, radiologi. Dopo tre anni di attività, la Cooperativa fornisce servizi di operatori socio-sanitari e ausiliari alle strutture ospedaliere, ha un primato nella cura familiare di anziani e a persone con disabilità, in settori anche molto specifici quali l'otorinolaringoiatria e altri servizi innovativi di radiografia ed ecografia a domicilio. L'esempio del presidente Michele La Torre



Michele La Torre Presidente della Cooperativa Santa Chiara



Centro Diurno Anziani

è una dimostrazione di maturità imprenditoriale, di innovazione e di volontà di crescita. Attraverso il suo operato, Michele La Torre promuove importanti soluzioni alternative, semplici, efficaci e d'impatto, che vanno a frenare l'ingerenza dell'impianto burocratico in ambito sanitario, oltre alla riduzione della spesa pubblica. Tra le nuove iniziative della Cooperativa Santa Chiara c'è l'imminente apertura a Manfredonia di un **Centro Diurno per Anziani** affetti da demenza senile, così come disciplinato dal Regolamento Regionale N. 4/2007. Un'iniziativa unica nel suo genere nella Provincia di Foggia e di notevole impatto sociale, volta a risolvere i tanti problemi delle famiglie e degli anziani che vivono quotidianamente, ad esempio, la piaga dell'Alzheimer. Il nuovo Centro Diurno; sarà un'iniziativa importante per la città che, proprio in questo periodo, vive un grosso momento di recessione economica e che attraverso questa nuova attività di impresa sociale potrà finalmente dare nuove risposte ai cittadini anche in chiave occupazionale. La Cooperativa Santa Chiara destina il 5x1000 alla costruzione di un centro di accoglienza per minori con disagio sociale. È prevista l'indizione di un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio a studenti meritevoli e in condizioni di difficoltà. Fin dalla sua fondazione, la Cooperativa ha già creato, e continua a creare, posti di lavoro, vantando, anche sotto questo profilo, un lodevole impegno nel sociale. Imprenditori come Michele La Torre, in un periodo difficile come quello che stiamo attraversando, manifestano un positivo esempio di virtù imprenditoriale volta al solidale ed al sociale.

Le fontane di Piazza Giovanni XXIII pulite

Nello scorso numero da queste pagine avevamo lanciato un appello al Sindaco e all'assessore Zingariello per la pulizia e il ripristino del funzionamento



Le fontane durante la pulizia

delle fontane di Piazza Giovanni XXIII. L'appello è stato colto immediatamente dall'Amministrazione comunale, infatti, solo pochi giorni dopo l'uscita del giornale gli addetti alla pulizia urbana erano al lavoro per riportare alla decenza le nostre fontane deturpate da rifiuti di ogni genere. È inutile nascondere la nostra soddisfazione che, intendiamoci, non è prettamente personale, ma una conquista per la nostra città. Sapere che alla segnalazione di qualcosa che non va, l'Amministrazione risponde prontamente non è cosa da poco. Ma non finisce qui. Pare che presto le fontane in questione riprenderanno a funzionare. Anche questa una grande conquista dopo ben quattro anni di appelli, segnalazioni e richieste. Adesso sta a noi rispettare questi piccoli gioielli della nostra piazza, ammirandoli e godendo della loro presenza, senza trattarli come banalissimi contenitori per i rifiuti.

Giovanni Gatta

Un posto speciale dove tutti possano sentirsi accolti in un momento di difficoltà

Di cosa si tratta?

Cuore a Cuore è uno studio di psicologia, creato dalla dottoressa **Sipontina Facciorusso**, psicologa clinica, in continua formazione tra Milano, Brescia, Bari e Foggia.

"**Cuore a Cuore** è un sogno diventato realtà. Ho ritenuto doveroso creare un posto dove poter affrontare, con l'aiuto dello psicologo, piccole e grandi difficoltà personali, senza per questo sentirsi matti".

Vige ancora questa convinzione?

"La figura dello psicologo è ancora avvolta da un alone di mistero. Spesso ai primi colloqui i pazienti arrivano in studio con disturbi d'ansia, stress o sintomi psicosomatici col terrore di essere diventati matti. Un altro luogo comune è che le parcelle dello psicologo siano proibitive e che la terapia sia roba da ricchi. Nulla di più sbagliato. Il motto dello studio è: **CHIEDERE NON COSTA NULLA.**"

La Dot.ssa Facciorusso saprà accogliere tutte le vostre richieste e informarvi in modo chiaro sui costi di un percorso psicologico.

Qual è la sua ambizione più grande?

"Dare più luce al nostro territorio: da un paio d'anni lavoro a Foggia, in un Centro clinico di psicoterapia, il **Ruolo Terapeutico-Gruppo di Foggia**, guidato dal dottor Pierluigi Ciritella. Ho cercato di portare questo modello così ben funzionante anche a Manfredonia".

Lo studio **Cuore a Cuore** è situato nella nuova sede in via Campanile 13, nei pressi dello storico Arco Boccolicchio. Per informazioni - 340.5244598 - info@cuoreacuore.it.

Partecipa al sondaggio di ManfredoniaNews.it
Collegati al nostro sito:
www.manfredonianews.it

La volta scorsa abbiamo chiesto ai nostri lettori
Come pensi stiano gestendo i lavori di bonifica dell'area ex Enichem?



- Non sapevo nulla di una bonifica in quell'area.
- Bene e secondo le procedure.
- Ho molti dubbi a tal proposito e vorrei maggiori dettagli.

Dal sondaggio emerge preoccupazione e, in generale, la necessità di avere più informazioni su questo tema delicato poiché coinvolge tutti noi.

Il prossimo sondaggio è:

Come giudichi il lavoro svolto dai mezzi di informazione locale?

- ottimo
- sufficiente
- mediocre
- scarso

Come sempre votate e diciteli la Vostra!

www.manfredonianews.it

a cura di Roberto Talamo

ManfredoniaNews.it
libertà di espressione

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**

N.8 Anno V del 26 aprile 2014 - stampate 8.000 copie

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009

e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725

Stampa: Grafiche Grilli - Foggia

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale e di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"

IBAN: IT-58-I-07601-15700-001012346134

CC Postale: 1012346134

Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.



**CONAD
SCONTA
CIÒ CHE
CONTA.**

E CONTINUA A FARLO.

PER QUESTO CONTINUERAI A TROVARE DECINE E DECINE
DI PRODOTTI CONAD A PREZZI BASSI FISSI.

E. LECLERC
CONAD
L'IPERMERCATO CHE DIFENDE LA TUA SPESA